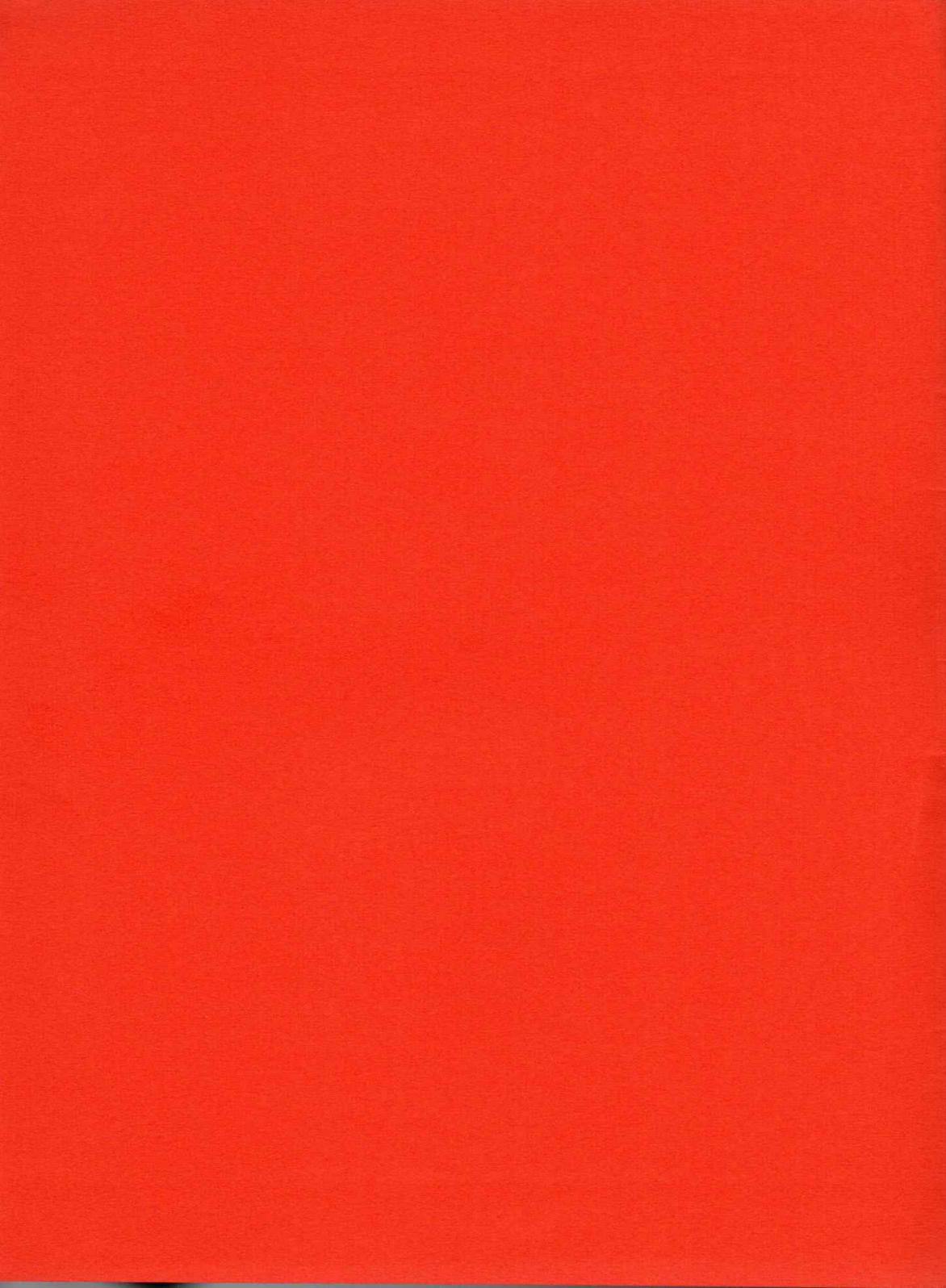


**RICCARDO BOCCACCI**

**INTERNO  
S  
T  
E  
R  
N  
O**

CICLOSTILATI DI POESIA DI SALVO IMPREVISTI n. 9



## CICLOSTILATI DI POESIA DI SALVO IMPREVISTI

numero 9

supplemento al numero 7 di Salvo Imprevisti - Aprile 1976  
dir. resp. Mariella Bettarini - borgo ss. Apostoli, 4 - Firenze  
reg. Tribunale di Firenze n. 2331 del 9/2/1974

\* \_ \* \_ \* \_ \* \_ \* \_ \* \_ \* \_ \* \_ \*

RICCARDO BOCCACCI

Interno / Esterno

-----

Riccardo Boccacci, nato a Firenze il 24/11/'52, lavora presso il Monte dei Paschi di Siena.  
E' inedito. Redattore di Salvo imprevisti dal 1976.

\* \_ \* \_ \* \_ \* \_ \* \_ \* \_ \* \_ \* \_ \*

## CICLOSTILATI DI SALVO IMPREVISTI

- 1 Mariella Bettarini - *Dal vero*
- 2 Batisti - Gagno - Lolini - Valentini - *Testi*
- 3 Rino Capezzuoli - *Nel mezzo (poesie dalla fabbrica)*
- 4 Roberto Voller - *Si va?*
- 5 Roberto Gagno - *Sacre istituzioni puttane*
- 6 Rino Capezzuoli - *Ordine del giorno*
- 7 Luciano Valentini - *Treni vanno ugualmente*
- 8 Luigi Oliveto - *Traduzione a fronte* \*



Mi è un po' difficile prefare un testo di poesia, specialmente quando si tratta di un tipo di poesia a incastro; poesia a struttura chiusa o mimetizzazione (attraverso metafora) della realtà. Difficile, dicevo, analizzare questo testo poetico, perché esso si presta ad almeno tre tipi di interpretazione, tanto è oscuro il fine che muove l'autore verso un tipo di poesia così babelica:

- 1 analisi del testo
- 2 analisi del desiderio
- 3 analisi della storia

Tenterò di analizzare il titolo Interno/Esterno con tutti i tre questi elementi (testo/desiderio/storia).

Il testo come soggetto chiuso è una reinterpretazione della realtà visiva che si frantuma nel momento stesso della sua composizione per immagini: esemplare a questo proposito la poesia Ven Lac Da, che sta a significare "Quando mi sposerò" (in questa poesia la parola e il suo significante raggiungono limiti estremi che rasentano l'incomprensibilità). Boccacci gioca col suo inconsueto bambino e, attraverso tale gioco, trasgredisce il reale che lo circonda. Reale di cui ha paura, reale che ghettizza, amorba, reprime, falsa i rapporti con se stessi e con gli altri.

Il desiderio è il corpo del doppio che è in noi: l'eunuco femmina e l'uomo maschio-faber. Il desiderio è la trasgressione razionale che si contrappone all'essere irrazionale. Il desiderio è il desiderio di devianza dello "essere sé". Ma il desiderio è anche la salvezza del corpo, della storia, della politica e del sociale. Desiderando si compie l'atto supremo del *contro la morte per la vita*.

La storia è la coscienza del testo e dell'uomo che è nel testo. La storia è la rabbia sociale e politica che sta sopra e sotto a tutte le cose che compongono un'esistenza. Ma per Boccacci la storia è un alibi. Un alibi per vivere la sua angoscia? Resta l'interrogativo.

Boccacci non risponde (o forse noi non comprendiamo la sua risposta?), non dà un'indicazione sociologica in senso gramsciano. Il suo è il silenzio angosciato dal caos, di un caos nello stesso tempo razionale da cui Boccacci tenta disperatamente di uscire, cercando di scappare dal

ghetto, di vedere l'aria, di collettivizzarsi; di essere, in termini gramsciani, l'intellettuale che aspira ad essere' Ma tra il testo e il desiderio di essere c'è l'angoscia separazione che corre tra una prima gioventù e una problematica maturità: tutta la necessaria e faticosa pazienza senza salti, senza troppo veloci illusioni di possesso, che tagliano i piedi durante la corsa;

Silvia Batisti

## Epoca

Tu reflexa ob te  
 immaginosa  
 e sempre e sempre e sempre

..  
 Firenze la rossa, la rossa Firenze.

...  
 Sete di vino mele  
 in pericadmio  
 opera omnia.  
 Era un grande tuanco miglio  
 tronco ad opere migliori,  
 del Jazz di complemento  
 che ci vuole studio  
 et stude de stude  
 di studio e studio  
 non voglio trovare  
 biondosa verdeazzurro  
 (beneducata sposa),  
 in quantità ampia,  
 top, top, topin,  
 stin tin noch,  
 deviante rischio  
 oh solitaria e a bocca aperta  
 la roosa,  
 sterzo passo TIR  
 fatti in là,  
 voglio una tazza di caffè,

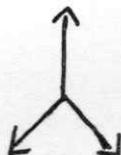
eine nur tazza di caffè steso  
 in lungo lettoso strato  
 (la Rosa di Rosa)  
 caffè  
 (X infiniti spazi)  
 si lasciò andare,  
 pensò, ...  
 Si innamorò guardando  
 tutto il giorno la gatta  
 la sua gatta che dormiva.

.....  
 Mare, mare  
 strogono di pietra,  
 al mare del mare,  
 ans mer der meer der mer,  
 tanattos misterioso geblieben  
 e hattis di piume di gabbiano vestita  
 cosa c'è d'oro (biondosa)  
 dell'antica immagine  
 "o rey"  
 vichingo astratto  
 portato schiavo  
 divenuto per il padrone  
 al padrone nella topica del mito.  
 Stop Rex,  
 Rey, te sapeo te colgo  
 in immenso spettro  
 cui in globo terre et acqueo  
 guida una muta sentenza  
 del cielo  
 più superbe pietose poetose stelle

(interrogando)

Scendete

Definize in



Tu prima nei sentimenti sfichica.

.....

In una strada armoniosa  
libera e caduca ora  
e tu del mondo cosa,  
dolce umile vergine  
immagini?

Cosciente incosciente  
giocondo  
(mondo si mondo)

.....

Venezia ha uno strong  
chiuso battente scaduto  
paludato paludamento  
un cappello Veneziano?

Uh cavallo rosso in acquario instabile,  
è il tempo decimo del respiro vittoriano  
è bella la vita della macchina,  
volgeresti carmine  
a rifare la faccia alle statue,  
sdentate,  
a posa.

Non ti fermare lungo il corso.  
Non farti fermare lungo il corso.

.....

L'avanguardia è operaia.

## BLUES FINALI.

Firenze,  
 Je te pas pa an  
 occluso in occaso  
 e per  
 vagabondi anni in mitili chiuso  
 mangiato nell'eaten  
 del convolvolo urbano  
 oh dat sun in  
 oh dat sun in  
 gets' an den in eine platz  
 gets' an den in eine platz  
 gets' an den in eine platz  
 in eine andere platz.  
 Dat sun in,  
 che lacero di pioggia immaginosa  
 e copiosa velata Firenze, ricordo  
 cielo nel cielo  
 blu mare lago casa  
 stappo tappo  
 (io)  
 abbandonato il mito  
 della letteraria carriera

.....  
 Velle velle velè  
 velè upon spiegati  
 giardina lasciata fiorita  
 e morte rose, uccisi rose.....

Uscimmo da case rotte  
 ci voltammo verso il volto

asfittico del nord.

Et sic man da an

et sic man da an

e prendemmo così

e nulla jùs saviùs

COSI'

Carmina burana splendida.

Intillila. you aquae.

Sempre e sempre e sempre.

**Filippica****LIPPICA LIPPICA OH FILIPPICA**

(Intervento unico e privato dell'autore sulla poesia)

Pollici fantasmagorici se girando,  
 ruotando quindi 

AN SDA SDA SDA.

Un fantasma veggente ridicolo,  
 solitario nel senso,

quidem senso del di poi,

astratto fino all'ultimo

battito dell'irreale occulto,

(Ohimè in piazza un vero tumulto,

di popolo.

Popolo? ),

respiro formato da scarni ruote sassi

strada gente e gente strada,

e long time blue acuto,

cadde di amore fremente,

bettè la testa sull'assessorato urbano,

e San Sui,

(importato ma puro puro che non ti dico)

seduto giallo itterico

costruito in largo fragore

che colpisce il senso storico del discorso:

MANIFESTO MURALE DI SAN-SUI,

(San Sui Je t'ame):

IL PCI HA UN RAPPORTO ANALE CON LE MASSE

“Hai tutto ciò che vuoi, tutto,

io non capisco proprio”.

ECCELSO

e signori e gnore-ine ette bambe (anche) ini  
 occulto disprezzo,  
 come vedere in pieno,  
 il falso estetico inebriante rapporto  
 con signora  
 per futuri champagne  
 e quella donna quella,  
 certo la più dolce  
 forse la più bella  
 “Ma parli di una stella? ”,  
 (Stella si Stella).  
 Stella cultur in immagini  
 non privata e sola,  
 non mi frega di questa  
 costruzione via, viabilità  
 strada vicolo, viottolino in fondo in fondo  
 A u T o S t R a D a  
 via al socialismo.  
 Il mitico dannato nord  
 interpola la sua azione,  
 in Italia piccola Italia,  
 strozza la Toscana.  
 Tutto strozza me.  
 IL POPOLO DI CE  
 parole di sangue della terra  
 cara unica dolce bella,  
 casa sudicia,  
 non posso proprio, case  
 che non appartengono neppure

più a loro.

Mamma, tu Moon, latte

serenata di calici infranti, sui piedini

nudi bambini, sfrigolati piano.

DICE IL POETA ORA, (L'intellettuale organico)

Rossa la Spagna, come il mio cuore.

Ieratico che non vi dico e naturalmente cita:

“QUANDO IL VENTO BATTE NEI CANNETI

IL MIO CUORE E' COME UNA VECCHIA

MERDA DI TORO” (1)

Rosso non rosso

ma artistico quindi e gli artisiti

della mia età allora

alla garrota disperato fermo e

alla garrota, Montanelli vero?

Succeduto è succeduto in atomo chiuso

il fragore del tempo non costituisce più

senso, senso,

stesso

latu sensu,

fuoco per la mia alienazione, non alienazione,

di operaio zoppo da una gamba

e cieco da due occhi.

Ti servono gli operai Berlinguer?

Ti ho visto una sera di Settembre fra rossi garofani,

ed ho gridato olè,

il toro nell'arena a matar,

il toro nell'arena a matar.

Io non ricordo più ormai

quando ho fatto COSAS insieme (lei),

tu ora dici ci sono anch'io  
 chiudo sai cambio discorso  
 io se vuoi mi ricompongo.  
 Ma quere dissociato  
 volgi aspetto  
 smanioso di sanguinolente  
 non sanguinolente compromissoria riscossa?  
 Il potere gestito come accordo  
 con le masse.

MASSE

occasione dispersa, occasione  
 lung de mira e lung  
 ero nell'aria cielo e quasi  
 fino alla luna,  
 svolto a piedi frasca pari no

KAI SIGMUND NO IN FONTANA ROSA YESTERDAY  
 PRATO PRIVATO  
 CHE PRENDI SPAZIO APERTO LA ORMAI RETORICA  
 PARETE VAGINALE.

Usciva anche il fetore dalle fabbriche,  
 andate a sentirlo all'uscita delle fabbriche,  
 (voi che gestite il vs. Sesso come potere)  
 Donna mia Donna,  
 ordinato poi innanzi a posto  
 sottoposto,  
 grande rumore cozzo di spada.  
 Tutta fremente la città sventolava  
 banderillas picche armi improprie per una festa  
 alle Cascine.  
 Verde, verde onda onda profonda, grandi idee  
 al di là uccise,

già alle otto; di mattina.  
No disse NO  
Noli Volere, Noli tangere.  
Unquam.

---

(1) Poesia di G. Lorca

Quando mi sposerò (Ven lac da)

Ven lac da,  
 Via Karim, Afrancasec. O lupu  
 sine die nascosto, fulgide  
 avocare lo zampino di zelo  
 sempre. Tu  
 Lupe borgosesa composito rivedere  
 niti anquere.  
 Oh eis eis  
 sini nasi ani light  
 stetrasoni ancora  
 le larghe foglie  
 le tenere rimaste sembianze,  
 stravolte,  
 ne esci violinata Eis.  
 Canteroo?  
 Re can to sa:  
 sava sava  
 (vo in dolce posa).  
 Oi e oi e  
 sine pasi mari  
 le vo le vo tua nimi magi  
 o te o te va re va re  
 misè occhi chiari.

Eis, oblungo largo conclutato superamento  
 a soli facultosi livelli.  
 Aranc le vo.  
 Te la par la tua ros, ros ros,

vedrò, AREMANDA E TUTTA COMPRESA  
 (ignoto spavento), Famiglia,  
 SEDIMENTO NAO,

    Ti ricordi acutil,

vico susanno corto  
 o armenade  
 locusta grande fu  
 appasseccai in serbatoi vuoti,  
 all'accesa fiamma,  
 io sai,  
 se non conto,  
 a di me non rispondo.  
 A di me non contengo,  
 quita spoglia antica,  
 stona ora, (La spoglia),  
 Mutatis mutanda, fino alla catena  
 del Supermarket.

“Innamorarsi così”



(mutamento corpo, dizione, e di tutto il movimento poetico).

Stralunata lunga gazzelotica commessa,  
 una sottoproletaria,  
 mezzo mi sembra,  
 afrancase, laroc (the first oh remembering,  
 voilà sir sir sir sir e sir-ene,  
 daialog catalogo),  
 buffo Karim,  
 una sottoproletaria.  
 Fu anima all'improvviso  
 e donna in lato

senso pieno,  
niente mi disse nè scuse  
acchiappa gonzi,  
per piangere su se stessa  
ohhh eis, eis  
quanto sani fu  
ritenne il tuo sospiro,  
ciò che nascondi  
e ho capito.  
All'ansec ami,  
sag mir mal eine nur tag  
stii anzalla  
et morui et morui  
et con me lei  
venne silenta e cadenta.  
(Qui per dire,  
che c'è l'alba più dolce,  
e mi sto levando da lei).  
Mai e poi mai  
permetterò che le venga meno  
il suo lavoro al supermarket,  
ai gabinetti pubblici.  
Hanno una dignità i proletari.  
Una condizione a que non incidere poeti,  
piacere di essere, lei  
mi dice le cose più belle.  
Rivoluzione stic.  
Finire un senso capito  
per comodi raffozzonamenti,  
narcisistici cervellotici parti,  
ascaridi oggetti formiche

di società formate a sangue,  
no evoluzione no rivoluzione,  
di te larga impronta di te larga forma,  
discusso contratto,  
mi spiego fino in fondo:  
“Di soggetti a prestito non ne ho bisogno”.

Capisci

var. a. I.

Ven le Dac.

Eis. ortomundo masulere

le vo in dolce posa

roto larga cosa,

mi dice quello,

dice vello,

mi dice vuole,

(lunerà, la luna, lunerà occipite)

oh Monsieur!

Mi spunterà la gobba

LE VAN DAC.

Posizioni fra 4/11/'75 \_\_\_\_\_ ed ante.

Quanto ghiacci adversante inmibao  
 querito strongo carozon  
 immota menzogna sempre dispersa  
 voci contro  
 tutta diatriva ricchezza  
 aspasia alla luna edificata

a denti stretti

canti corali,  
 la mente circonflessa vola.

MOTO I° RUPTE.

- Da piccini giocavano con i trenini (Piaggio anche ora),  
 io gonfiavo preservativi come palloncini -  
 (Tema: ente, niente, silente).

I morti sai

Bozza pulza chiumata adunca rotta rotta  
 morti ufficiali

su un piatto di portata  
 in concordata di telacerata  
 in telegrammi di cordoglio.

RUPTE. SCOMPOSIZIONE IN II° Strettamente poetico.

Ohhh stupida stultula steela di gadocha  
 flumine ampio stella stella,  
 cadenta, que galattica omina, omnia  
 omnivora sdata, pulzellante,  
 rugiadosa cara fanta (RIPOSA) — STELLA — riposa

Te ante luci  
 degli occhi rumore,  
 fragore di armi popolari,

estenuate facce, volti di cui,  
assuefatti.  
E' morto Block,  
si è ucciso Majakovskij,  
non capite il colpevole che distorce  
umana faccia occhi gola lacrime,  
vuole urlare rabbia  
per l'urlo trattenuto. Cose non dette.  
Soli sono morti,  
anche con meriti fini,  
apollonici divini.  
Byt, byt, byt,  
libero rostro sputa sangue sentenza fiele amore  
penna,  
libero io individuo.  
Ah guarda,  
reticolanti bambini  
che giocano in cielo  
a caccia di cavallucci marini.



de la vita,  
 cara tu astrali gli alberi  
 e anche la luna misteriosa  
 e il cielo intorno  
 e tutta la vita  
 e niente per me  
 e per tutti anchè.

EROA EROA CANI FA GO ANI MORE.

e un corpo che giace sulla strada  
 simbionante forma estatica  
 (due uomini chiavano sul foglio).

Ridi luna falloocratica

a pieno aspetto piena

luna llanto luna

vento a membra spezzate  
 nella stanza tre vie. 1.2.3.

quelle poetiche (ma sono sogni di cuciti).

per costruire aritmie.

Capito è Natascia.

L'ammore

di tua sponta ammore,

oh io cantava ballando sera insieme

con Lei signor Conta come saria falicia (1)

tu dicesti

'Dammi il tuo dialetto, dammelo tutto'

Se tu vol te do

e bambini uno lo chiameremo GIONA

“ “ “

RUTH

l'altro allegria e Picardia

vino di Spagna in quantità.

Signor Conta vada dove?

Questa casa vuota esta da uno momento razione  
 est da uno momento singulto esperato.  
 Oh vieni qua.  
 e tu  
 attìc  
 di lassù  
 scrivi di blù.  
 Natascia (Natascia contadina, Natascia figa, Natascia plagiata).  
 Correlazione di tre strati di presa di coscienza.

GONG

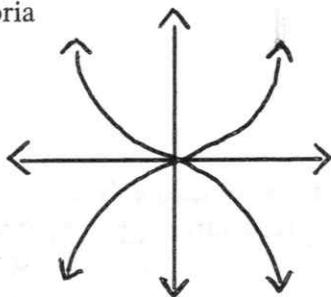
Perché sono stato nascosto per tanto tempo  
 al desco dei miei avi  
 inumana stirpe  
 (il padre desiderando, piangeva la madre, chiamava a raccolta).  
 Nati quando non c'è più plasma e prisma  
 plasmato al sangue di piccoli bambini  
 le cui spade non sventra per aprire  
 più nessuno (stuprare donne).  
 Madonna mia donna

GONG

Poca fede  
 pocu focu  
 sola solinga e solitaria  
 senza più casa  
 è un anno che sono per le strade.  
 La cosa migliore è puro latte di Yack  
 tea muh e riso e orzo e pane integrale,  
 e cotto cotto un piccione selvatico,  
 mangiate le ali  
 e allungando la mano la mela (2)  
 senza peccato

24.

e si snuda un poco  
la fratta fresca di attimo persa  
e vuota di assoluta storia



Un'auto  
fuori  
dalla nebbia  
CASSANDRA in the MOON

GONG

Notte sai su di te riposi  
dico piangi dipingi  
(fiori finti fiori dipinti).  
Solo sai  
per tempo indeterminato  
poeta solo storia amore contadino  
rosso rosso inanimato  
rosso di vergogna.  
Sul mirino Plant?  
Hai paura del Boom  
Vedi  credi di  vedere.

Feltrinelli Boom, Pinelli Boom,  
che vergogna,  
Versat Vermisat  
Rome stadt  
GELSOMINI SAI,  
cosa mi frega di questa tenue-enue

fatica  
 che fo se non lego  
 il tempo la parola il verbo e l'ano  
 se non mi date i mezzi vi dico.  
 Qui a urlare sterco sai.  
 Nudo eroa. Nero eroa: oclaop  
 perfetto  
 unico privato e solo  
 dove sei figlio?  
 (chiaramente figlio figlio amoroso giglio)  
 Cantavo sulla croce andavo non so dove  
 Da te mi volevo allontanare  
 Salivo il calvario  
 scendeva il sipario.  
 Visui visione  
 in olocausto data  
 e un corteo di nessuno  
 e un garofano all'occhiello  
**non importa la cravatta?**  
 No non importa la cravatta  
 basta un vestito stracciato  
 l'orgoglio la fatica  
 no allo scudo crociato  
 (inchino al pubblico).  
 Anche se il vestito stracciato a volte è un pretesto.  
 (Come piace come piacerei a Pasolini).

.....

Senti era come in cielo  
 calmo fondo aperto terra eroa  
 ohhh P.P.P. vestito di nuovo

come °°°°° biancospini  
 leather ne fo eroa  
 calli ali right Samoa.  
 Dacia la villa al mare  
 e nero fottuti grigio fumo  
 cinema novelle-vag.  
 Vag nihil  
 di fascisteggiante aperta paura  
 a se compresi  
 niente Rito.  
 Dovui essera sola pur piangiare  
 dovui essera sola pur trasumanar.  
 E lui le assaggia fra le mani  
 freschi i denti  
 non radi e duri  
 e l'identità è ottima?  
 E se implicito pomeriggio notte serena.  
 Ma se per atti today.  
 Aveny gay,  
 per fini lie  
 raggiungere regie.  
 Solo rimani.  
 Vuoti soli suoli voli

← <<<<<<<<< (3)

SIGNORI FATE IL VS. GIOCO  
 IL GIOCO E' FATTO

- 
- (1) Raffigurazione di ceto. Qui vale per intellettuale. Il dialogo è tratto idealmente dal personaggio femminile di un

film di Tinto Brass 'La Vacanza'.

- (2) Mela interiorizzata. Il peccato originale.
- (3) Segmenti in aria. Negazione. Lisca di pesce. Uomo in volo.

I poeti e i bambini salveranno il mondo  
Secuitur.

---

Oggi è ben che dorma domani mi sveglierò con l'alba.  
Domani c'è da lavorare.

Le banche sono piene le banche, scroscia  
lavoro fini ori,  
non dire niente,  
attento attento:  
la vità è un evento,  
la vita la vita è una cosa che va vissuta,  
la vita che bella la vita.

Un bacio lasciato. Tutto lasciato. Fermo non dura 4 giorni  
di festa. Pochi anche per un pò' di coerenza. Figuriamoci la  
coscienza. Dura coscienza dura guidata contratta sempre cre-  
sciuta sofferta. Dai fai presto. Passano i giorni passan le ore.  
Se no diventi vecchio.

.....  
Est da mor/an bambin,  
est da miracolo.

La tua stanza essequiosa  
le tue carsate pule nelle verdette sfere,  
dico rime segrete di per sè se,  
e il letto disfatto disadatto  
(dalla culla al lapsus),  
grigi credi e bruciori vieni.

Mito ti fo. Studente modello;  
il volto coperto. Il sorriso da esperto.

Ti dico che sei immobile evento strage. Albero. Ti urlo nell'e-

ra di questa italetta mistica, italetta di verifica, il tuo sorriso da esperto. Non ti rende il mondo. Certo.

Scusa, il poeta chiede scusa, matto sofferto. Vecchi scontri incontri con la poesia. Ora riprendo. Era sdato? Per rime non in rime. In ironia.

C'era il mondo dell'impegno a ore.

Stava malissimo dopo la diatriva il poeta bambino in quei tempi di anche amore a scadenze fisse, dialettico, dato si gnificante e col significato.

Usciva flebile lamento

cieli ari riti forme novalgie

atroci piccole stronze demagogie,

in mimesi in nemesi

in toccata e fuga.

In mura 4 case.

(per sadici fini fare bambini).

e finzioni misere relazioni,

estranearsi totale: L'idea generale.

.....  
La mia culla la mia culla che giocava  
un isolato splendido fiore d'insalata.

.....  
Dolan seg/an bambin

in en ultimo sprio

cielo bambin,

la tua veste rosa

el paso bambin

la tu ma te onora,

stella rescosa ascosa

ohh cara madre di creta astrale

di stella luce corale,

analisi corale.

SOLO PER AMORE SOSPESO IN VOLO.

.....

Il re dei re dei re  
comprò una boutique.

.....

Ma se Patrizia non salva il mondo  
io non mi confondo,  
se ci arrivo c'è Zanzotto.  
poi succede un quarantotto.  
Per rivoluzionari destini  
c'è Lolini.

Ma volete che realizzi che porga  
e porgerò entrambe le mani  
forse per la prima volta  
dirò una preghiera,  
ma tu sei antologizzato  
(ti chiamano già magister artium).

Ma senti ora la penna in mano  
oca the pen, astratto, una mente astratta?

Se ci restate male.

Concludete con le lame.

Se non volete morire prendete il fucile.

Faccio il Manifesto dell'uomo qualunque stasera,

mi sono perso già la luna,

e passi singoli sulla città.

Pagare l'identità con un sorriso forzato

per evento, per flumina,

per un posto dato.

Rapto fo porto pazzo (po-eta? )

La lotta di classe, la lotta per la sperimentazione e la produzione scientifica sono tre grandi movimenti rivoluzionari per l'identificazione di un paese socialista. (Libro rosso).  
 'Questa è meccanica antica' (1)

Natal nevicomicizza  
 solo per prrr;  
 come preservati autunn  
 le guglie  
 la sera la piccola cat  
 se si perde  
 Arno Santa Croce.  
 Ahi buio splendido  
 (non sono un qualunque (AHI AHI) spezzo la mia poesia)  
 Ti pare sofferta? Belle le guglie le guiglie le sporche briglie sciolte.  
 Come sei bello, quindi,  
 col tuo sorriso severo,  
 il tuo passo leggero  
 i capelli (puliti e soffici) crinisci hiiii  
 est da mor/an bambin  
 con il tuo gusto a Iosa,  
 ti spiaccio sul viso un formaggino Samos,  
 (e rido).  
 Esta da Mor/an bambin est da parti  
 di tutto un fascio nini.  
 Voglio sapere che c'ero  
 voglio tornare  
 io so che esisto esistevo esisterò.  
 In vizio in recol in margine al mondo

in angoscia di un fiume in sogni,  
mi nascondo a un peggior brivido  
per un'angoscia di ritorno.

Allora mi nascondo.

ueeeeh.

Ambiguaaaaa.

Pensiero (Gesto in simbiosi col pensiero)

Gesto:

Pugno.

Pensiero:

“No alla violenza fascista”

Inchino al pubblico.

Violence now.

Nelle reti dementi nei fori  
nelle chiese ormai stridenti,  
nelle ambre mie grige assesti il passaggio  
(cin cin). 1976 con un linguolaggio  
a te per te.

Le borghesette crinoline.

le sorelle di Soledad.

STOP

(Ma non erano i fratelli? -Sciovinista-)

STOP

La poesia sai:

la stoppo la fermo

a di me quale ritegno.

Rame nei tuoi capelli. Tu cantavi come se fossi una canterina d'opera (sei legata all'opera. Quel giorno mi hai detto canteròòòòò e finiva tutto lì. La voce era la tua voce. L'o-

pera era vecchia quella con l'O maiuscola. Una OP. E allora io non potevo fare cultura col mio canto dello sputtanamento col mio Messer, c'è il coltello, e solo Mack capirà, io col mio libro apparente, col mio amore evidente.

Si vedrò la luce

dirò qualcosa (( (a-b (silenzio) ))

che bello mi diranno.

Ma se non mi lasciate la poesia (storia uomini, (po-esia? ))  
cosa c'è.

Non lasciare passare la falsa dialettica,  
non lasciare e basta(P A R L A R E, la lingua che duole) stasera.

Esta da mor/an bambin  
anche con un nuovo amore,  
senza speranza.

(Ma perché gli è un deserto la donna per me? )

Io qui volui voi atteneaste

pulse carene immote sfere, acri destini,  
con catene e cinghie

per tenere ancorati alla terra i monti.

E un giorno salirò sul monte; vedrò lontano,  
vicino, le case, le strade, le statue,

Signore statue. I libri

galleggeranno mi saranno portati da un fiume in piena,

(ci hanno costruito sopra anni di potere),

avrò paura mi tremeranno le mani,

(poca cosa) troverò identità. Acquisterò. L'eco. 0000

Ma se avessi gli occhi azzurri

sarèi un principe azzurro

ma sono nel mio tempo

per essere nel mio tempo  
dovrei essere un ragazzo con la moto.  
Un'opera in distruzione del mio tempo.

DUNQUE

Gente sai, gente credi gente vedi,  
e si apre anche per me?

Un'

accolita

cosa

ma questi nuovi poeti  
ma come si somigliano tutti.....

---

(1) Ezra Pound XXVIII







